



USB - Area Stampa

Il 30 novembre sciopero USB della scuola: cambiare nei fatti,
non a parole



Roma, 05/11/2018

L'USB P.I. Scuola accoglie la proposta di mobilitazione nazionale del 30 novembre lanciata dalla campagna BastAlternanza.

Alla base delle rivendicazioni della Campagna, troviamo dei punti per noi dirimenti per la costruzione di una scuola radicalmente diversa da quella costruita nell'arco di un ventennio dai governi italiani.

Ancora una volta, sentiamo la necessità di combattere contro una scuola sempre più subordinata alle logiche di mercato, all'aziendalizzazione, alla vuota retorica meritocratica e alla cosiddetta didattica per competenze. Insieme agli studenti, intendiamo lottare per una scuola realmente inclusiva, libera, centrata sulla crescita e sulla formazione degli studenti e delle studentesse.

Per questo abbiamo deciso di indire lo sciopero per l'intera giornata del 30 novembre. La scuola va posta al centro dell'agenda politica e sottratta ai vincoli di bilancio imposti dall'Unione Europea; essa deve ritornare ad avere la funzione di luogo di educazione collettiva e di formazione di individui consapevoli dei propri diritti e dei propri doveri.

In particolare, CHIEDIAMO:

- 1) l'abolizione totale dell'alternanza scuola-lavoro e la chiusura del carrozzone INVALSI, strumenti funzionali esclusivamente all'asservimento degli studenti e all'acquisizione di competenze utili al lavoro precario;
- 2) una vera quota 100 e l'immissione in ruolo su tutti i posti liberatisi in virtù del turnover;
- 3) la trasformazione di tutto l'organico di fatto in organico di diritto;
- 4) un piano mobilità che, sulla base dell'allargamento degli organici, permetta il rientro dei lavoratori esiliati della 107;
- 5) l'immissione in ruolo immediata, senza alcun concorso, per tutti i docenti con 36 mesi di servizio;
- 6) Piano straordinario di assunzioni del personale ATA per la copertura del reale fabbisogno delle scuole;
- 7) internalizzazione dei servizi attualmente dati in appalto ai privati, stabilizzando tutto il personale ex-lsu Ata attraverso una procedura riservata ;
- 8) un vero rinnovo contrattuale e un reale adeguamento salariale che nulla abbia a che fare con la miseria del contratto 2016-2018;
- 9) il ritiro di ogni progetto di regionalizzazione del sistema di istruzione che lederebbe il principio solidaristico della redistribuzione della ricchezza sul territorio nazionale e determinerebbe differenze sostanziali tra bambini e giovani del Nord e del Sud Italia;
- 10) eliminare la delega sul sostegno che riduce le ore di sostegno agli alunni disabili e incide negativamente sugli organici dei docenti;
- 11) un vero investimento sull'integrazione degli alunni non italofoeni e l'inserimento dell'Italiano L2 all'interno di tutte le istituzioni scolastiche di ogni ordine e grado.